



La gioia incontenibile dei giocatori della Feralpisalò: l'8 aprile 2023 il successo per 1-0 sulla Triestina (gol decisivo di Butic) vale la storica e meritata promozione in Serie B dei gardesani

U15, che beffa La finale sfuma all'ultimo respiro

Zanini-bis non basta: finisce 2-2 dopo il ko di misura dell'andata



La delusione dei baby verdeblù: U15 fermata a un passo dalla finale tricolore

La Feralpisalò è nella storia Primo sorpasso provinciale

Sassuolo e Carpi davanti al Modena nel 2013/14, Cittadella sovrasta il Padova dal 2016
E nella stagione 2000/01 furono due le categorie di differenza tra granata e biancorossi

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

Conquistando un'imprevedibile quanto brillante promozione in B, la Feralpisalò ha superato il Brescia, retrocesso in C. La squadra di una località da (nemmeno) 11 mila abitanti è balzata più in alto di un'altra che ne rappresenta (quasi) 200 mila, da sempre al vertice. In passato hanno partecipato ai campionati professionisti Lumezzane, Palazzolo, Ospitaletto, Orzinuovi (con l'Orceana), Montichiari, Carpenedolo, Manerbio (col Marzotto 1941/42), Rodengo Saiano: nessuna mai era però riuscita a salire in B, né a uguagliare se non addirittura a scavalcare il Brescia. Ce l'ha fatta soltanto Salò che, pur senza avere una grande tradizione calcistica, ha compiuto un'impresa storica, grazie alla tenacia e agli investimenti del presidente Giuseppe Pasini.

Negli ultimi anni le compagini di provincia che hanno superato quelle città sono state Sassuolo (ha debuttato in A nel 2013/14, e il prossimo sarà l'11° campionato consecutivo tra le grandi) e Carpi, rispetto al Modena. Il Cittadella si appresta a guardare il Padova dall'alto per l'ottavo campionato consecutivo (granata in B, biancoscudati in C), ma non è la prima volta

che avviene nella storia. Anzi, il Padova aveva addirittura accusato due categorie di differenza nella stagione 2000/01, quella che aveva permesso al Cittadella di debuttare in B (biancorossi in C2). Dalla stagione 2016/17 il Cittadella milita costantemente in cadetteria, un gradino sopra il Padova. Il Chievo (ha esordito in A nel 2001/02, restandoci - tranne una sola annata - fino al '19, quando è stato cancellato dalla Federazione, causa fallimento) sul Verona.

Tornando più indietro nel tempo, troviamo la Virtus Lanciano, in B dal 2012 al 2016 (in panchina Gautieri, Baroni, D'Aversa e Maragliulo, in campo Paghera, Mammarella, i portieri Leali e Cragno, la punta Nicola Ferrari), mentre il capoluogo Chieti camminava in C2 e D; nell'11-12 il Gubbio di Pecchia e Gigi Simoni, col difensore Antonio Caracciolo, più in alto del Perugia (C2), e la Nocerina di Auteri sopra la Salernitana (D); nel 2010/11, sempre in B, il Portogruaro di Viviani e Agostinelli, con Tarana e Gerardi, meglio del Venezia (D).

E ancora: Empoli in A dal 2002 al 2004 (i tecnici: Silvio Baldini e Attilio Perotti, i giocatori: Belleri, Buscè, Di Natale, Tavano), superiore alla Fiorentina, declassata per gravi inadempimenti finanziarie; Fermana di Ivo Ia-



L'ultimo derby bresciano tra i «prof»: Lumezzane-Feralpisalò 0-1 del 29 gennaio 2017 deciso da Juan Surraco

coni in B, con l'Ascoli in C1; Castel di Sangro di Osvaldo Jaconi, dal 1996 al 1998 volare più alto dell'Aquila (D); Acireale di Papadopulo & Silipo, dal 1993 al 1995 sopra la Catania (D); dal 1988 al 1990 il Licata di Papadopulo e Scorsa sovrastare l'Agrirento (D); dall'81 all'84 la Cavese di Nello Santini, poi di Bruno e Berto Pinardi tenere alle spalle la Salernitana (C1).

In alcuni casi il capoluogo è stato raggiunto in B, ma non superato, dalle società di provincia. È capitato a Lecce (aganciato dal Gallipoli 2009/10 del «principe» Giuseppe Giannini), Atalanta

(nel 1999/2000 dall'Alzano Virescit di Foscarini, nel 2003/04 dall'AlbinoLeffe di Gustinetti, con Pinardi, Pazini, Montolivo, Damiano Zenoni), Napoli 1999/2000 (sullo stesso piano del Savoia di Torre Annunziata, guidato da Jaconi e Franco Varrella), Bari dal 1987 al 1989 col Barletta e dal 1992 al 1994 con la Fidelis Andria (Barletta e Andria, insieme a Trani, sono diventate provincia solo a partire dal 2004).

E adesso è tempo di derby anche dalle nostre parti. L'ultimo risale al 2016/17, col Lumezzane che ha pareggiato

2-2 sul Garda, al «Lino Turin», il 13 settembre (da una parte gol di Simone Guerra e Luche, dall'altra Sorbo e autorete di Codromaz) e la Feralpisalò vittoriosa in trasferta il 29 gennaio nel match di ritorno (1-0, con rete decisiva realizzata dall'uruguayano Surraco).

Nella prossima stagione il calendario riserverà Lumezzane-Brescia in C o, nel caso in cui i biancazzurri fossero riammessi in seguito alla bocciatura della Reggina, Brescia-Feralpisalò in B. Notevole l'interesse di appassionati e semplici sportivi.

Feralpisalò	2
Juve Stabia	2

(andata 0-1)
Feralpisalò: Damioli, Dainesi, Ruci (41' st Fasulo), Azzini, Magli (12' st Bono), Bergomi, Muca (19' st Tomasini), Inselvini, Bigatti, Zanini, Penitenti (12' st Uggeri). A disposizione: Finazzi, Chiari, Cortella, Hasanaj, Lucchetta. Allenatore: Rossi.

Juve Stabia: Di Lauro, Amelio, Di Simone, Petric, Avisato, D'Angelo (26' st Calizio), Grilli (26' st A. Balzano), Primore, Soprano, Palermo (41' st Cepollaro), F. Balzano (1' st Di Domenico). A disposizione: Ardolino, Tufano, Minucci, Sedile, Calabrese. Allenatore: Di Pasquale.

Arbitro: Tassano di Chiavari.
Reti: 5' pt Zanini (F), 7' pt Soprano (JS), 40' pt Zanini (F), 39' st Di Domenico (JS).

L'altra semifinale

Il Cesena all'ultimo atto grazie al netto 4-0 nel derby con il Rimini
Il Cesena campione in carica mostra nuovamente i propri muscoli: il derby-bis della Romagna consente ai bianconeri di guadagnare meritatamente la finale scudetto per la categoria Under 15. Dopo il 2-0 rifilato all'andata (gol di Tonti e Moretti), il Cesena piega il Rimini anche nel secondo round con un rotondo 4-0: decisive le reti realizzate da Frisoni, Tonti, Ridolfi e Ricci. In precedenza, nei quarti, i romagnoli avevano eliminato la Virtus Francavilla.

Davvero amara l'eliminazione della Feralpisalò U15 nella semifinale di ritorno della poule Scudetto. Costretti a ribaltare l'1-0 subito all'andata, i baby verdeblù non riescono ad andare oltre il 2-2 al centro sportivo Rigamonti di Buffalora. Il 19 giugno nelle Marche saranno i campani a contendere al Cesena campione d'Italia il tricolore.

I gardesani di Alessandro Rossi hanno tenuto in mano le redini dell'incontro, portandosi due volte in vantaggio. Quando pensavano di avere ormai costretto gli avversari a disputare i supplementari, al 79' (a un minuto dallo scadere dei tempi regolamentari) sono stati beffati da Di Domenico, lesto a firmare un prezioso pareggio. In apertura Zanini ha sbloccato di piatto. Il temporaneo 1-1 è arrivato con una fiondata da una trentina di metri del bomber Soprano, proprio all'incrocio dei pali. Al 40' nuovo allungo di Zanini, che ha scavalcato il portiere con un pallonetto da 25 metri. Ritmo elevato, e numerosi lanci in profondità. Nella ripresa gioco più manovrato e ordinato. Di Lauro ha salvato su Inselvini, poi

Damioli - in evidenza con un notevole intervento precedente - è riuscito ad addomesticare ogni spiovente in area. Al 39' l'episodio decisivo. In seguito a uno scontro fra De Simone e Penitenti, l'arbitro ha invertito la punizione, assegnandola alla Juve Stabia, che l'ha sfruttata abilmente. Tra urla, lacrime e proteste, è stato assegnato un lungo recupero, che non ha più cambiato il risultato.

Da sottolineare le prestazioni di Azzini, che ha allontonato numerosi palloni pericolosi, Bergomi (capace di annullare sia Balzano che Palermo), Inselvini (ha dato il via a tante azioni), Uggeri e Zanini, incisivo come non mai. Tra i campani, rimasti a galla nonostante le sofferenze, plausi per bomber Soprano che, grazie a un fisico possente, tiene in soggezione chiunque. Nell'arco della stagione ha segnato gol a grappoli, dimostrando una sorprendente maturità.

Dopo avere eliminato il Messina (ottavi) e l'AlbinoLeffe (quarti), avversaria diretta nel girone di partenza, la Feralpisalò è rimasta a bocca secca, con tanti rimpianti.